

COME COMPORTARSI

nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

© VALENTINOMASTRELLA



Il nostro cane è iscritto all'anagrafe canina. È stato vaccinato. È bravo. È ubbidiente. Lo portiamo sempre a spasso con il guinzaglio.

Ma siamo sicuri che, sentendo l'odore di selvatico, non ci sfugga di mano, magari per gioco, e non rincorra un orso, un camoscio, un cervo, un capriolo o altri animali, spaventandoli?

Se amiamo il nostro cane sicuramente amiamo gli animali selvatici. Per tutelarli e non disturbarli sono necessarie alcune precauzioni.

Per questo nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, i nostri amici a quattro zampe non possono accompagnarci ovunque, l'accesso è consentito solo lungo alcuni sentieri stabiliti.

*"Non farmi fare brutte figure
con i miei amici selvatici...
Sui sentieri in montagna vai tu da solo"*



Il cane e gli animali selvatici

Il cane è un animale “domestico” e la sua storia di addomesticazione è lunga quanto la civiltà umana. Avvenne per favorire alcune attività antropiche: essenzialmente la caccia ai selvatici, la cura delle greggi, la difesa dei villaggi e dei loro abitanti.

Oggi che i cani, soprattutto in città, svolgono un ruolo affettivo, di “compagni di vita”, anziché di “compagni di lavoro”, può sembrare crudele escluderne l’accompagnamento in aree ad elevata naturalità.

Purtroppo ciò è necessario: un’area naturale prevalentemente “selvatica”, se abitata da specie che nutrono nei confronti del cane un terrore atavico, è incompatibile con la loro presenza.

Parchi e Riserve naturali sono luoghi deputati alla conservazione della natura, dove il disturbo alle specie animali è vietato per legge dello Stato, ma l’accettazione consapevole del rispetto della Natura è un principio che dobbiamo acquisire sempre, sia che siamo in un Parco, una Riserva o in un’area non protetta.

Bisogna ricordare che quando si transita in un ambiente naturale, lontano dalle nostre città, entriamo in un contesto dove vivono animali timidi ed elusivi, alcuni in via di estinzione.

Il cane anche se controllato dal suo accompagnatore (ma a volte non è facile farlo, perché anche l’animale più docile ed educato, di fronte al “selvatico”, sente l’istintivo richiamo alla caccia), lascia tracce del proprio passaggio, quali peli, fatte, odori, che possono terrorizzare le potenziali prede e condizionarne i comportamenti.



Foto: WALTER DI NOSTRA STRELLA

Elenco dei sentieri e le aree fruibili con i nostri amici a 4 zampe, dove devono comunque essere tenuti al guinzaglio

A1	Pescasseroli - Bisegna	J8	Ponte del Diavolo - Scontrone	Q1	Capo d'Acqua - Montagnone
A3	da Scanno al Valico del Carapale	K1	Barrea - Alfedena	Q2	Capo d'Acqua - Rif. Capo d'Acqua
A9	Belvedere - Valle di Prato Rosso	K2	Sorgente Racchiocchiera - Campitelli	Q7	Ponte del Nibbio - Valle Lattara
B1	Escluso il tratto dal Valico dell'Aceretta a Fonte Aceretta	K3	da Barrea a La Ruccia	Q8	Pescosolido - Vallone Lacerno
C1	Bocca del Petroso - Forca d'Acerò	K6	Sorg. del Sambuco - Sorg. Iannanghera	Q9	Pescosolido - Fonte Astuni
C3	Fonte la Difesa - Valico Monte Tranquillo	L2	Rifugio Campitelli - Rio Torto	R1	Villavallelonga - Vallone Fossate
D3	Pescasseroli - Macchiarvana	L4	Rifugio Campitelli - Le Forme	R11	Villavallelonga - Rifugio Colle dell'Orso
D4	Pescasseroli - Valle Mancina	M11	Cerasuolo - Valle del Fosso	R2	Morrone Grosso - Colle Fiorello
D6	Bellaveduta - Colli Alti	M16	Vallealeare - Fratte	R3	Cona Rovara - I Morrioni
F2	Tratto Museo Foresta-Grotta delle Fate e tratto Rif. Acquanera - Sant. Madonna di Ganneto	M17	Madonna di Merzone - Selvone	S3	La Guardia - Le Querce
F4	Grotta Fondillo - Valle Fredda (incrocio F7)	M3	Cerreto - Monte la Falconara	S4	Il Campo - I Morrioni
F7	Valle Fredda-Il Coppo	M4	Castel San Vincenzo-Vallealeare	T1	Rifugio del Diavolo - Lecce dei Marsi
G1	Piana della Corte - Camosciara	M5	Raccordo M7	T5	Incrocio T1 - Rifugio Cicerana
G5	Camosciara - Cascate	M6	San Michele a Foce - Rifugio del Falco	TR	Museo della Foresta - La Madonna
G7	Piana della Corte - Rocca Tre Monti	M7	La Ferruccia - C.le Rotondo - Cerasuolo	V2	Gioia dei Marsi - Torre di Sperone
H1	Villetta Barrea - Anatuccio	M8	Cerasuolo - Collemacchia	V3	da Aschi a Forca San Sebastiano
H2	Villetta Barrea - Lago Pantaniello	M9	Cerasuolo - Valle Paciglia - Filignano	V4	Aschi - Forca di San Sebastiano
H3	Villetta Barrea - Pian del Molino	N5	San Gennaro - Fonte della Regina	V6	Ortona dei Marsi - Casalotto
H5	Villetta Barrea - Anatuccio	N6	Ponte San Pietro - Masseria le Serre	W3	Valico Montagna Grande - Villalago
I2	Civitella Alfedena - Pian del Molino	O2	Lago di Grotta Campanaro - Picinisco	W4	Loc. La Morgia - Fonte Cerasa
I3	Civitella Alfedena - Colle Ciglio - Barrea	O6	Colle San Giacomo - Fonte Canari	W5	San Sebastiano - Vicenna
I4	Civitella Alfedena - Sorgente Iannanghera	O7	Settefrati - Santuario Madonna di Ganneto	Y2	Rifugio Passo Godi - Lago Pantaniello
I6	Civitella Alfedena - Colle Pizzuto	O8	San Donato VC - Valle Fischia - Settefrati	Y4	Stazzo del Prato - Stazzo Mandruccie
J1	Convento dei Monaci - Sorg. delle Donne	P1	Forca d'Acerò - San Donato Val Comino	Y6	Serra di Ziomas - Val. di Campo Rotondo
J2	Convento dei Monaci - Valle Iannanghera	P2	Forca d'Acerò - Macchiarvana	Y7	Scanno - Bocca di Pantano
J5	Canarelle - Rocca Chiarano	P3	Forca d'Acerò - Valico Inguagnera	Y8	Masseria Parenti - Serra del Campitello
J6	Valle Ianara - Lago Pantaniello	P4	Rave Rosse - Regie Miniere - M. Pizzuto	Y9	Le Prata di S. Liborio - Valico del Campitello
J7	Fonte Peschio di Creta - Lago Pantaniello	P5	La Castelluccia - Tre Ponti Superiori	Z1	Terraegna di Bisegna - Capanna Blasutti
		P6	San Donato VC - Roccia dei Tedeschi	Z2	La Padura - Capanna Blasutti
		P7	Pietra dell'Acqua - Stazzo Valle Inguagnera		

Perché non possiamo portare il nostro cane nei Parchi

1. I cani potrebbero incontrare in natura la fauna del Parco che può subire un forte stress, anche se non direttamente attaccata: la sola presenza del nostro amico a 4 zampe metterebbe in allarme gli animali selvatici.
2. Non è raro che il cane sfugga al controllo del proprietario e questo può arrecare un disturbo diretto agli animali, inseguendoli o ferendoli.
3. Gli animali selvatici disturbati (*soprattutto camosci - cervi - caprioli*) potrebbero abbandonare i propri piccoli, disperdersi dal branco e abbandonare le aree di riposo o alimentazione.
4. Il periodo estivo, la stagione che richiama la maggior parte dei turisti ed escursionisti in visita al Parco, è una fase importante per gli animali selvatici che si preparano ad affrontare l'inverno. Continue interruzioni dei ritmi del pascolo portano il mammifero a non accumulare le necessarie riserve energetiche per affrontare al meglio la stagione fredda, ma anche la riproduzione e la cura dei piccoli.
5. Gli escrementi solidi e liquidi lasciati dal cane, oltre a rappresentare un veicolo di trasmissione di malattie, indicano a molte specie selvatiche la presenza di pericoli, perché riconoscono tali tracce come quelle di un predatore (*nel caso delle prede*) o di un intruso (*nel caso del lupo*).
Ciò crea stress e disturbo nelle popolazioni presenti.
6. I nostri cani possono essere vettori di molte patologie parassitarie e infettive, pericolose per la fauna selvatica e possono introdurre o recepire dall'ambiente silvestre degli agenti di malattia nuovi, per i quali i sistemi immunitari dei selvatici e del cane non hanno capacità di reazione efficace.
7. A differenza di quelli domestici, gli animali selvatici non possono ricevere le necessarie cure né la prevenzione per tutte le patologie che li colpiscono. I cani possono trasmettere malattie molto contagiose: il cimurro, la leptospirosi, la rogna, le parassitosi intestinali, l'echinococcosi, pericolosissima anche per l'uomo. E a loro volta possono contrarre altre malattie come il **morbo di Aujeszky**, trasmesso dal cinghiale, e la rabbia, non presente in questi territori, trasmessa dal morso delle volpi.



Regole fondamentali per portare i cani nelle aree consentite del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Nell'interesse dei vostri cani e degli animali selvatici, per i territori in cui è possibile accedere si raccomanda:

- a) che il cane sia registrato all'anagrafe canina, rispettando l'obbligo previsto dalla legge;
- b) che sia stato trattato farmacologicamente contro i principali parassiti;
- c) che abbia fatto le vaccinazioni contro le principali malattie infettive;
- d) che sia tenuto sempre al guinzaglio.

**Il cane è il miglior amico dell'uomo ma non della fauna selvatica!
Ogni possessore di cane può e deve fare la differenza...**



Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise
Viale Santa Lucia, 2 - 67032 Pescasseroli (AQ)
Tel. +39 0863 91131 - Fax +39 0863 912132
info@parcoabruzzo.it - www.parcoabruzzo.it

EDIZIONI  DEL PARCO

1922 - 2022



100 ANNI
DI NATURA PROTETTA